

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



Staccarlo dal seno non procura un trauma

Ho un bambino di due mesi e mezzo che urla e strepita ogni volta che gli do il biberon. Purtroppo, siccome il mio latte non è sufficiente sono costretta a queste integrazioni che ormai costituiscono il più della sua alimentazione. È ovvio però che il mio latte gli piaccia molto di più. Che fare? Oltre alla frustrazione, sono assalita dai sensi di colpa, e penso che forse con il mio insistere lo sto traumatizzando...

Insista tranquillamente e cerchiamo di lasciar da parte la storia dei traumi, che è largamente inventata. È chiaro che per un bambino il seno materno non solo è più gratificante ma anche più comodo. Ma tu sei dell'opinione che se impari presto ad affrontare anche gli aspetti meno comodi della vita è tutto di guadagno per lui perché riesce a fare dei passi avanti prima degli altri. Quindi questo tipo di asse e di sensi di colpa semplicemente non hanno alcun senso.

Sul piano pratico, come si fa a divozzare un bambino dall'allattamento? A pochi mesi, come nel caso del figlio della signora che scrive, si è dommati dalla

cosiddetta sessualità orale. Come ha detto Freud, la sessualità non ha altri versi che fasti distinte. L'apparato è orientato agli organi della ingestione e soprattutto alla bocca, poi a quella di eliminazione, la sessualità anale, quando il bambino concentra l'attenzione sulle proprie feci, di poi si appropria alla sessualità genitale, e infine a quella maturata che integra (e non elimina) tutte le fasi precedenti. Dunque, nei primi mesi di vita il bambino generalmente, piace succhiare il seno materno innanzitutto. Il fatto che sottrarglielo non può fargli piacere, ma non è certo un dramma. Anzi. Per renderlo meno sgradevole il periodo di transizione è importante cambiare il più possibile la qualità degli alimenti, prestando attenzione ai gusti del bambino a quello che gli piace di più e che quindi può lo consola per la perdita del seno materno. Si possono introdurre, per esempio, il brodo di verdure, o anche piccoli pezzi di biscotto o di mela. E se vanno di traverso, non importa, con una pacchia sulla schiena passa subito tutto. Inoltre, bisogna cercare di cambiare anche il modo di mangiare, aiutandolo a mangiare con il cucchiaino e non solo facendo gli succhiare il biberon. È importante, comunque, e che il bambino provi vari alimenti e in modi di mangiare, e tra questi si cerca di trovare il più gradito. Anche a due mesi si può avere un suo gusto preciso. Basta prestare un minimo di attenzione e lo manifesterà. Persistere con l'allattamento al seno quando il bambino non lo gradisce può, appunto, al contrario quando dimostra di non volerlo, stare a nessun costo può creare dei problemi anche seri, perché si ha un ristagno del latte, un arresto alla sessualità orale che finirà per integrarsi in ritardo con le altre fasi.

Bisogna cercare di affrontare la situazione con la massima calma e ricordarsi che se il bambino sulla un pasto non succede proprio nulla, prima o poi si adatterà a quello o a quello. Comunque sia, è inevitabile che il legame dell'attacco al seno si interrompa. In realtà, molto spesso è la stessa madre, e non il figlio, a non volerlo spezzare, e a strappare sul bambino paura e ansie di tutto genere, o come molta attenzione per capirlo e per condurlo perché il bambino, un essere autonomo e ha potuto dritto alla sua indipendenza, anche in un po' di ritardo.

La lettera non più lunga di dieci righe, vanno inviate a Marcello Bernardi c/o il mila2 via Feltrina 32 20121 Milano O in fax 02 8772245

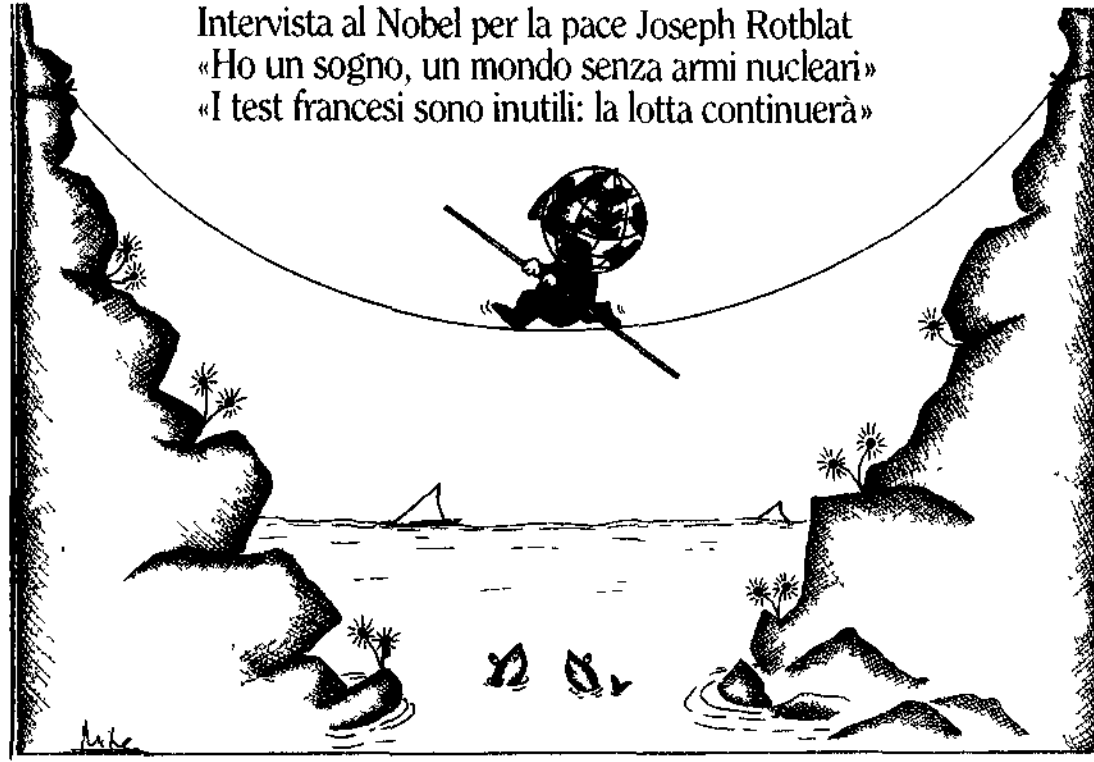
La Germania limita l'uso della pillola

L'Istituto tedesco dei farmaci e prodotti medicinali ha deciso ieri in una riunione che si è svolta a Berlino di porre dei limiti all'uso della pillola anticoncezionale di ultima generazione. La pillola che contengono desogestriolo e gestodene non potranno essere prescritte a donne di età inferiore a 30 anni che assumano questi anticoncezionali per la prima volta. Questa pillola anticoncezionale è stata sospettata di causare tromboembolie. La vicenda ha avuto inizio alcuni giorni fa quando una segnalazione dell'Onms è stata letta in modo drammatico dalle autorità inglesi che hanno consigliato ai ginecologi britannici cautela nel prescrivere il farmaco. L'Onms, per bocca del responsabile del progetto riproduzione umana, ha poi sostenuto che l'affermazione delle autorità inglesi era eccessiva. La disposizione dell'Istituto tedesco è valida fino al 30 giugno 1996.

Polemica dopo l'annuncio da Londra della selezione degli ovuli sulla base dei geni Embrioni senza cancro: illusione?

LILIANA ROSI

Bambini belli, robusti con gli occhi azzurri e soprattutto sani con la certezza che non si ammalano e feranno mai di tumore. L'ingegner ragno ne sembra promettere, in che questo l'ultima novità riguarda un test ideato da un gruppo di genetisti inglesi grazie al quale la predisposizione al cancro ha trovato una soluzione radicale. Il test si effettua sull'embrione in parte di un figlio ovule fecondati in vitro. Si prelevano due delle otto cellule che si sono formate tre giorni dopo la fecondazione e si analizzano. Se il test è positivo, il genitore che è affetto dal tumore, l'embrione viene eliminato. Altrimenti viene impiantato nel grembo della madre. Il test si effettua sul futuro del piccolo e non si aggredisce il fantasma del cancro familiare. Il mese prossimo, nell'ospedale londinese di Hammersmith, nella



Intervista al Nobel per la pace Joseph Rotblat «Ho un sogno, un mondo senza armi nucleari» «I test francesi sono inutili: la lotta continuerà»

Presto in Italia si potrà vendere un nuovo farmaco per gli alcolisti

Ora dell'Europa ad un nuovo farmaco contro la dipendenza dall'alcol. Tra breve, quindi, dovrebbe essere disponibile anche in Italia e in altri sette paesi dell'Unione. L'Agenzia di Bruxelles per i medicinali ne ha autorizzato la commercializzazione, anche se l'annuncio è stato dato ieri dalla società produttrice, la Lifa, filiale del gruppo tedesco Merck. Si tratta di un medicinale, dal nome scientifico «acamprosate», che serve soprattutto a mantenere nello stato di astinenza chi è riuscito a liberarsi dalla dipendenza dall'alcol. In Francia è prodotto dal 1989 ed è stato finora usato, secondo la Lifa, per 500.000 trattamenti. Dall'estate scorsa è commercializzato anche in Svizzera. L'autorizzazione del Comitato delle specialità farmaceutiche dell'Agenzia riguarda otto nazioni dell'Unione europea: Belgio, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna. Qui il medicinale sarà in commercio soltanto dopo che le commissioni nazionali ne avranno autorizzato la vendita a fissato i prezzi.

La distrazione atomica

Joseph Rotblat, premio Nobel per la pace 1995, ha un sogno. E lo racconta in esclusiva all'Unità. Lo abbiamo incontrato ieri a Bari, dove il presidente del Movimento Pugwash è intervenuto su invito del Centro interpartimentale di ricerche sulla pace per tenere la prima conferenza in assoluto da Premio Nobel. E nella città che dal 1987 è «operatrice di pace e denuclearizzata» ci ha detto che



DAL NOSTRO INVIATO PIETRO GRECO

■ BARI. Ha un sogno. Joseph Rotblat, 86 anni (portati in modo splendido) ebreo di origine polacca e di nazionalità inglese. Co-fondatore e presidente del Movimento Pugwash, Premio Nobel per la Pace 1995. Un sogno che gli frulla per la testa da 51 anni. Da quando, caso unico insieme a Volney Davis, abbandonò il Progetto Manhattan e la costruzione della bomba atomica. In un mondo senza armi nucleari. Inizia a raccontarlo questo desiderio insieme lucido e onirico nella hall dell'albergo dove siamo andati a riceverlo con Giuseppe Nardulli, fisico dell'Unità. Scienziati per il Disarmo, per accompagnarlo all'università di Bari, nella cui aula magna teniamo la sua inaugurale conferenza. La prima in assoluto, dopo l'annuncio del Nobel.

Il racconto che ci accingiamo a narrare è quello che è stato dato a questo test, che abbiamo avuto durante il tragitto verso l'Ateneo e dell'intervista formale. È nata poco dopo in sala stampa. Infelece nei tempi e (un po') nei modi. Ma fedele allo spirito. Comunque è il racconto di un sogno da Nobel. Benvenuto in Italia, professor Rotblat. Il Nobel che Le è stato assegnato è stata davvero una

bella notizia per tutti gli uomini di scienza impegnati nella ricerca del disarmo.

Si questo è vero. Ritaglia e da nuova forza all'idea che gli scienziati hanno un ruolo speciale, nella ricerca della pace. Ma da un'altra ricerca. Movimento Pugwash che con me ha vinto il premio. La responsabilità di usarlo bene questo Nobel. Rinovando l'impegno a costruire un mondo senza armi nucleari e senza conflitti di ogni genere. Ma anche a darsi da fare per minimizzare le minacce all'ambiente. Che non sono meno pericolose per l'umanità.

Il clima di gioia per la notizia del Nobel è stata funestata in questa ore dalla notizia dell'assassinio di Rabin. Un ebreo che uccide un altro ebreo. Teme per l'identità d'Israele? Teme per l'identità d'Israele?

Sono fortemente addolorato. Anzi, sono sconvolto. So che nulla di buono può essere costruito con e sulla violenza. Tanto meno in Medio Oriente. Tuttavia non ho le competenze per dire se questo folle gesto è in grado di modificare la stessa identità d'Israele.

Durante il tragitto in auto, Rotblat nota la mobilitazione in suo favore. E invece di dare risposte comincia a fare domande. Ci accompagna un forte vento di tra-

montana ed una pioggia gelida e sottile. Professor Rotblat, è la prima volta che viene a Bari?

Sì, è la prima volta. Ma come mi è tutta questa mobilitazione. Beh, non è usuale per Bari ospitare un intellettuale fresco di Nobel in compenso Bari ha una notevole familiarità coi problemi del disarmo. Dal 1987, per volontà del Consiglio Comunale, è città «operatrice di pace e denuclearizzata». E poi è la prima città in Italia ad avere un corso universitario su «Pace e disarmo» diretto da Marco Masstro e organizzato da ben tre facoltà.

Bene, con il mio di dare, oggi un detto seguito a questa tradizione. Considero la mia conferenza la prima lezione del corso di Marco Masstro su «Pace e Disarmo» per l'anno accademico 95-96.

Siamo ormai in sala stampa. Il colloquio diventa formale. E a più voci. Non per questo è meno immediato. Professor Rotblat, considera il Nobel per la pace il premio al fisico che ha lasciato il Progetto Manhattan, il premio allo scienziato che ha contribuito a inaugurare la fisica medica delle radiazioni nucleari, il premio allo scienziato impegnato che ha sottoscritto nel 1955 il Russell-Einstein Manifesto, ha fondato e tuttora dirige il Mov-

imento Pugwash, o, come qualcuno sostiene in Francia, il premio al fisico che con più decisione si sta battendo a favore del bando totale dei test nucleari e contro gli esperimenti atomici ordinati da Chirac in Polonia?

La sua è una domanda molto complicata. Non è semplice rispondere per me. Certo non mi è stato assegnato per meriti scientifici. Non faccio il fisico modesto. Questi meriti relativi alla fisica medica e alla radiologia sono stati riconosciuti in altre sedi. Il Comitato norvegese ha fornito due motivazioni a riguardo e la mia presenza. L'altra la fondazione del Movimento Pugwash. Così, per rispondere, penso di essere stato premiato sia per aver lasciato il Progetto Manhattan che per essermi impegnato in una lunga battaglia per il disarmo. D'altra parte io sono stato insignito solo della metà del Premio. L'altra metà è stata assegnata al Movimento Pugwash che io presiedo, ma che è diretto nelle sue funzioni di segretario generale, dal vostro fratello Chirac?

I test francesi sono inutili e contro lo spirito del disarmo. Lo penso io e lo pensa il Pugwash. Contro di essi ci siamo battuti e continueremo a batterci. Con un certo successo, grazie anche alle nostre proteste. Chirac ha ridotto i suoi test di 18 a 6. E Clinton ha promesso che nel 1996 sarà varato il trattato per il bando totale e senza eccezioni di ogni esperimento nucleare.

All'inizio degli anni '90 il fisico sovietico Georgi Arbatov sosteneva che il Movimento Pugwash può magari essere considerato un lusso nei periodi di distensione, ma è un'assoluta necessità nei periodi di tensione. Oggi che l'Urss non c'è più, considera il

Pugwash più un lusso o più una necessità?

Continuo a considerare il Pugwash una necessità. E non solo a causa delle tensioni che si stanno ricreando tra Russia e Occidente. Io sono convinto che finché ci sarà un mondo nucleare non ci sarà pace. E per questo tutto ciò che è nel trattato Start dovrà essere operato nel 2003 e saranno ben 100 anni non meno di 15 mila testate nucleari. Viviamo in un mondo ancora insicuro. Il Pugwash deve continuare a lavorare per la pace e del tutto ogni arma nucleare.

Eppure c'è chi sostiene che gli arsenali e la deterrenza nucleare sono elementi di sicurezza. Non hanno forse evitato al mondo un nuovo conflitto totale?

Sì, c'è chi sostiene. Ma dove sono le prove di questi costrodici affermazioni? Non esistono. Anzi, sono le prove del contrario. Non solo le potenze nucleari hanno partecipato a conflitti. Ma hanno anche perduti. Per gli Usa in Vietnam e all'Urss in Afghanistan. Oltre che rischiare per 15 mila le armi atomiche sono pure morti per militari.

Professore, il suo sogno, l'eliminazione completa delle armi nucleari, è auspicabile. Ma è davvero fattibile?

Sì, è fattibile. Viviamo in un mondo in adattamento a curare nella bottiglia quello spirito nucleare che la berlingone col Progetto Manhattan. E non del Movimento Pugwash, la convenzione che limita il bando e che si basa sui tre principi: Quello della universalità, tutti si devono aderire. E quello della completezza, tutti dovranno contribuire che lo spirito e la lettera della Convenzione si rispettino. La verifica al doctore sociale di ogni cittadino del pianeta nella nuova era senza armi nucleari.

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1995

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1995. Rammentiamo ai clienti che non abbiano ancora eseguito il versamento di effetto nel più breve tempo possibile al fine di evitare la sospensione del servizio. Il versamento dell'importo può essere effettuato presso gli uffici postali, presso gli sportelli di qualsiasi banca o gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico "bancobot".

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia in apposito spazio eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno o 500 lire per periodi inferiori al semestre. Molte banche offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun istituto.

